

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2007

Riordino degli organismi operanti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segretariato generale e presso il Dipartimento per gli affari regionali, ai sensi dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248.

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 27 agosto 2007, n. 198, S.O.)



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri», e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri», e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, recante «Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale», ed in particolare l'art. 29;

Visto il decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, recante «Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria»;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)»;

Visto il decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante «Proroga di termini previsti da disposizioni legislative»;

Ritenuta la necessità di procedere, ai sensi del citato art. 29, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, alla razionalizzazione degli organismi istituiti, anteriormente al 4 luglio 2006, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segretariato Generale e presso il Dipartimento per gli affari regionali;

Di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Sentiti il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione ed il Ministro per l'attuazione del programma di Governo;

Decreta:

1. Individuazione e riordino di organismi.

1. Ai sensi dell'art. 29, comma 2, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, sono confermati e continuano ad operare gli organismi, istituiti in via amministrativa, indicati nella Tabella 1, allegata al presente decreto.

2. La spesa degli organismi di cui al comma 1, è ridotta in misura tale da assicurare, unitamente alle riduzioni di spesa relative agli altri organismi operanti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la riduzione complessiva del trenta per cento della spesa sostenuta nell'esercizio finanziario 2005 dalla medesima Presidenza per tutti gli organismi rientranti nella previsione di cui all'art. 29 del decreto-legge n. 223 del 2006. Per l'anno 2006, la riduzione opera in misura proporzionale rispetto al periodo corrente tra l'entrata in vigore del decreto-legge n. 223 del 2006 ed il 31 dicembre 2006, tenuto conto degli impegni di spesa già assunti alla medesima data di entrata in vigore del decreto.

2. Durata degli organismi e relazione di fine mandato.

1. Gli organismi di cui al presente decreto hanno durata triennale, decorrenti dalla data di entrata in vigore del decreto medesimo.

2. Tre mesi prima della scadenza del termine di durata previsto dal comma precedente, i predetti organismi presentano una relazione sull'attività svolta, ai fini della valutazione, di cui all'art. 29, comma 2-bis, del decreto-legge n. 223 del 2006, circa la perdurante utilità dei singoli organismi e della conseguente eventuale proroga della loro durata, comunque non superiore a tre anni, da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Gli eventuali successivi decreti di proroga sono adottati secondo la medesima procedura. I componenti di ciascun organismo restano in carica sino alla scadenza del termine di durata dell'organismo stesso.

3. Pari opportunità tra donne e uomini.

1. I componenti degli organismi di cui al presente decreto sono nominati nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Organismi operanti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segretariato Generale:

a) Ufficio del Segretario Generale:

- Commissione interministeriale per le intese con le confessioni religiose, istituita ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 marzo 1997;
- Commissione consultiva per la libertà religiosa, istituita ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 marzo 1997;
- Commissione governativa per l'attuazione delle disposizioni dell'accordo tra Italia e Santa Sede, firmato il 18 febbraio 1984 e ratificato con legge 25 marzo 1985, n. 121, istituita ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 febbraio 1987;
- Commissione per il recupero del patrimonio bibliografico della comunità ebraica di Roma raziato nel 1943, istituita ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 novembre 2002;
- Comitato nazionale per la bioetica, istituito ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 marzo 1990 a seguito della risoluzione n. 6-00038 dell'Assemblea della Camera dei Deputati.

b) Dipartimento per il coordinamento amministrativo:

- Commissione interministeriale di coordinamento International Oil Pollution Found, istituita ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 agosto 1999.

Organismi operanti presso il Dipartimento per gli affari regionali:

- Comitato tecnico per la predisposizione delle norme di attuazione per la regione siciliana in materia di finanza regionale, istituito ai sensi del decreto del Ministro degli affari regionali del 18 ottobre 2001;
- Comitato tecnico paritetico per la toponomastica in provincia di Bolzano, istituito ai sensi del decreto del Ministro degli affari regionali del 3 giugno 2004, n. 305;
- Comitato consultivo per la tutela delle minoranze linguistiche storiche, istituito ai sensi del decreto ministeriale 17 marzo 2000.